

 luoghi idea(li)

**Cesena,
report settembre 2014**

Cesena come luogo ideale

Cosa abbiamo fatto negli ultimi quattro mesi?

*“Sono in ritardo! In arciritardissimo!”
(il bianconiglio)*

1. Il nostro progetto

Il nostro progetto si svilupperà attorno al tema **“Inchiesta partecipata sui bisogni dell’infanzia e degli anziani e sulle soluzioni per gli anni futuri”**.

Negli ultimi anni per i Comuni italiani sono aumentate le difficoltà di bilancio, a causa della progressiva riduzione dei trasferimenti centrali e dell’ancora limitato grado di autonomia impositiva loro riconosciuto.

Queste difficoltà interessano anche il Comune di Cesena, che dispone di una capillare rete di servizi di *welfare* di alta qualità, e per il quale si pone il problema di come garantire anche per il futuro l’offerta di servizi di alto livello destinati a tutta la popolazione. È dunque indispensabile realizzare **un nuovo avanzamento nella frontiera del welfare** proprio in una terra, la Romagna, da sempre attenta a progettare il futuro e che su quella frontiera si trova: per la sinistra i diritti di cittadinanza che realizzano l’uguaglianza delle opportunità non sono mai sufficienti. Si tratta di individuare strategie, visioni e modelli che, combinando in modo non precostituito azione pubblica, privata e volontaria (non sostitutiva), e avvicinando in modo partecipato chi esprime **bisogni e chi ha idee e creatività** per soddisfarli, siano in grado di trovare nuove risorse destinate non solo a conservare, ma anche ad estendere la rete di protezione offerta dal *welfare* locale con attenzione particolare ai servizi per l’infanzia e ai bisogni degli anziani.

Cerchiamo schematicamente di riassumere le direttive della nostra azione al ritorno dall’incontro di Via dei Giubbonari

2. Per prima cosa dobbiamo capire il contesto in cui ci muoveremo!: l’incontro con Elide Urbini (Presidente ASP Cesena).

Di ritorno dall’incontro di via dei Giubbonari ci è sembrato che al fine dell’elaborazione del nostro piano di azione sarebbe stato importante innanzitutto confrontarci con chi conosce bene e dall’interno il sistema del *welfare* locale per cercare di comprendere se ed in che modo si sarebbe potuto al meglio realizzare il nostro obiettivo di studio e ricognizione del sistema integrato pubblico/privato di servizi per giovani ed anziani. Ne è venuta fuori una interessante intervista di circa un ora con Elide Urbini, vera e propria memoria storica locale del sistema del *welfare* e della sua evoluzione in Romagna. Da qui siamo partiti per elaborare il nostro progetto nel dettaglio. Tale intervista costituisce poi la base anche per l’elaborazione della fotografia dello stato dell’arte che ci siamo prefissati come uno dei primi step.

Qui di seguito i link della nostra intervista:

<https://docs.google.com/file/d/0Bw2uJWQU4w2yWTF2d1p2TkxlREk/edit>

<https://docs.google.com/file/d/0Bw2uJWQU4w2yYWJpY19lcDdLdEU/edit>

3. Tenere dentro tutto il partito per non farsi percepire come "stranieri" dal partito

Dopo l'apertura della piattaforma per prima cosa decidiamo di svolgere due incontri con il Segretario del Partito Democratico dell'Unione Comunale di Cesena ([Paolo Zanfini](#)), oltre che con il Presidente del Fondazione Radici della sinistra ([Simone Zignani](#)), per rendere più "partecipativa" l'intero partito della nostra attività. Concordiamo quindi un percorso di coinvolgimento dei circoli che vedrà tre step di confronto con il partito. A fine luglio in segreteria cittadina, i primi di settembre nell'Unione Comunale e contestualmente riunioni mirate nei singoli circoli o in riunioni coordinate tra più circoli. Intanto c'è campagna elettorale (comunali) e bisogna in qualche modo soprassedere.

Il 29 luglio decidiamo di rompere gli indugi con il resto del partito. Dobbiamo cambiare prospettiva e rivendicare la possibilità di un lavoro che non sia solo "emergenza elettorale". Ci incontriamo con Paolo Zanfini, il segretario cittadino, e concordiamo di passare per la discussione del progetto in segreteria.

Qui la sintonia è molta. Anche il buon Paolo percepisce che il progetto è l'ultima ancora di salvezza per il partito e che, senza questa ancora, i circoli si accartocceranno sempre più su se stessi.

Il 1 agosto In segreteria ci sono tutti (o quasi) i segretari di circolo. Esponiamo il progetto e ci vengono sollevate alcune critiche che provo a riassumere così:

- a) E' una vita che proviamo a lavorare su "forum tematici" e non riusciamo a coinvolgere la base e non produciamo nulla.
- b) I circoli sono in forte difficoltà. Pochi si impegnano e pochissimi si impegneranno in futuro.
- c) Se poi riusciamo a produrre una proposta politica avremo la forza di essere "autonomi" nel sostenerla anche in contrasto con l'Amministrazione comunale?

Cerchiamo di spiegare le differenze tra un forum ed il nostro progetto e argomento che se i dinosauri fossero stati consapevoli della loro imminente estinzione avrebbero fatto di tutto per tentare un "salto evolutivo". Dobbiamo fare quel salto o ci estingueremo. Paolo Zanfini ci rassicura tutti sul fatto che il partito sosterrà in maniera autonoma la proposta politica che nascerà dal progetto. Alla fine ci sono più sorrisi e strette di mano che occhi interrogativi.

4. Facciamo nascere il comitato scientifico: cerchiamo competenze ma anche passione

Il nostro GANT prevede tra i primi impegni la realizzazione di un comitato d'azione e di un comitato scientifico. Per il secondo incontriamo innanzitutto

il prof. Salvatore Zappalà. E' professore associato di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni sociali all'università di Bologna ed opera nella sede della Facoltà qui a Cesena. Ci pare possa essere un valido componente per il nostro comitato. Si dice disponibile e ci indica anche la prof.ssa Elvira Cicognani o la prof.ssa Bruna Zani come ulteriori membri che potrebbero aiutarci. Dopo Zappalà incontriamo Camillo Acerbi. E' Responsabile del Servizio Informativo Gestionale del Comune di Cesena e banalmente è colui che "tratta" statisticamente i dati demografici del comune. Per accedere ai numeri giusti e "macinarli" (come qualcuno ci suggerirà), lui è la persona giusta. E' disponibile ed entusiasta. Segnala solo la necessità di un coordinamento "politico" con l'Amministrazione. I dati a cui vogliamo accedere sono conservati nel sistema informatico del comune e non possono essere consultati se non sui server del comune. Camillo lavora continuamente su quel server ma pur immaginando che non sottragga tempo di lavoro per attività extraistituzionale occorre comunque che la direzione politica del Comune sia d'accordo ed a conoscenza dell'attività di indagine. Ci consiglia, quindi, di effettuare un "passaggio politico" con il ri-eletto sindaco Paolo Lucchi e con l'assessore. Anche Camillo farà parte del nostro comitato scientifico.

Da ultimo coinvolgiamo Matteo Gaggi. E' il Dirigente Servizi Sociali Unione di Comuni Valle del Savio e si occupa della Direzione dell'attività sociale e socio-sanitaria del Settore in Area Famiglia, Minori, Giovani, Stranieri, Anziani e Disabili anche sulle attività gestite a livello distrettuale nell'ambito della Gestione Associata. E' in parole povere – assieme ad Elide Urbini – la persona che più conosce il settore welfare a Cesena. Anche lui è disponibile a far parte del nostro comitato scientifico.

Con lui chiudiamo il novero dei componenti: 4, per ora. Sono Elide Urbini, Salvatore Zappalà, Camillo Acerbi, Matteo Gaggi. Matteo Montanari (il coordinatore del progetto Luoghi Ideali Cesena) fungerà da ufficiale di collegamento tra il comitato scientifico ed il gruppo di azione.

5. Riuniamo il gruppo d'azione

Riuniamo per la prima volta al completo il gruppo di azione. Nonostante si sia già da tempo pensato e utilizzato un organigramma provvisorio non ci siamo mai incontrati tutti insieme. Siamo in 4 per ora. Io ([Matteo Montanari](#)) svolgerò le funzioni di coordinamento del gruppo e di collegamento con il comitato scientifico. Mi darà una mano nell'organizzazione [Simone Zignani](#) che si occuperà specificamente dei rapporti con il partito e la PA. [Laura Faedi](#) si occuperà di *fund raising*. [Matteo Gozzoli](#) si occuperà della comunicazione (interna/esterna). La riunione ha una finalità eminentemente operativa. Dobbiamo occuparci dei seguenti aspetti.

- a) Iniziare a produrre del materiale informativo che spieghi ai circoli ed al partito cosa intendiamo far accadere e come il protagonista di questo cambiamento è il partito stesso e non un gruppo avvertito come "esterno";
- b) Pensare ad avviare la raccolta fondi.

E' prossimo, infatti, l'avvio della festa dell'Unità ed è un'ottima occasione per raccogliere consensi e fondi per il progetto.

In tema di comunicazione emergono i seguenti spunti di riflessione:

- a) Cercare sistemi di comunicazione "alternativi" che non facciano affidamento sulla stampa locale. I comunicati stampa, infatti, per iniziative del genere della nostra raramente vengono raccolti e pubblicati e comunque non suscitano grande attenzione del pubblico.
- b) Da qui nasce l'esigenza di strumenti alternativi di comunicazione. Decidiamo di utilizzare i social network e di produrre un breve filmato animato (infografica animata) per veicolare in nostri contenuti in maniera digitale.
- c) Ci vorrà del tempo e occorre reperire risorse. Intanto per la festa scegliamo di produrre un piccolo volantino da tavolo (flyer).

In tema di *fund raising*:

- a) non c'è molto tempo prima della festa e l'occasione va in qualche modo sfruttata;
- b) occorrono idee semplici e popolari;
- c) pensiamo di chiedere al PD di Cesena di dedicare un piatto del ristorante attivo durante la festa al progetto e di accompagnare il servizio della pietanza con il volantino;
- d) avvieremo a settembre, con il coinvolgimento dei circoli, il crowdfunding.

6. Note conclusive. Passo dopo passo va bene ma quali sono i passi giusti?

A questo punto il nostro Gantt prevedeva avessimo già in mano il questionario da sottoporre ai portatori di interessi.

Non abbiamo il questionario, abbiamo definito la lista dei portatori e la nostra fotografia dello stato dell'arte è ancora incompleta.

Il motivo principale di questa distanza dal piano di lavoro originario è che abbiamo voluto lavorare molto per rendere il progetto di Luoghi Ideali un patrimonio comune e condiviso di tutto il Partito coinvolgendo progressivamente dirigenti, circoli e Amministrazione locale nella nostra azione.

E' stato un lavoro lungo e incentrato sulle relazioni personali e che allo stato attuale ha prodotto ottimi e concretissimi risultati.

Oggi finalmente il progetto è percepito da tutto il partito cittadino come cosa propria e che siamo riusciti a mobilitare un bel gruppo di persone a sostegno dello stesso.

Sarà il "comitato scientifico" ad elaborare il questionario e - ritenendo che questa attività debba essere quanto più inclusiva possibile - lasceremo al comitato un dialogo aperto con tutti i partecipanti al progetto. Siamo sicuri

che questo passaggio - che forse potrà apparire "in più" o addirittura "di troppo" - ci porterà grandi benefici perché ci consentirà di praticare un lavoro collettivo .

Una scelta che potremmo definire "take our time" nella prospettiva di essere di essere più efficienti domani.

Dunque: inutile nascondersi, siamo in ritardo.

Di quanto? Difficile da stimare. Direi circa un mese.

Mi rasserena l'idea che avevamo previsto tempi abbondanti per le attività successive e sono sicuro che avendo "allargato il cerchio" delle persone a lavoro per il progetto riusciremo a rispettare i tempi di chiusura del progetto.

Quali i fattori che hanno influito sul ritardo?

- a) La campagna elettorale per l'elezione del Sindaco e della giunta.
- b) Abbiamo sottostimato i problemi di coordinamento con l'amministrazione e con il partito.
- c) Abbiamo sottostimato il livello di disgregazione del partito in corso ormai dai un paio d'anni.
- d) Abbiamo da ultimo avuto anche la tegola delle primarie regionali.
- e) Abbiamo, nel complesso, sovrastimato le nostre forze.

Si tratta, in definitiva, di rimboccarsi le maniche per un lungo autunno caldo (dopo il pallido sole estivo).